**Scout a Scuola di pace**

**(Un arcobaleno di anime)**

Benedetta Artesi

*Il “Servizio” è donarsi agli altri, con il tempo, le possibilità, le energie che ognuno ha. E’ un donare incondizionato, che non ha pretese. E’ il momento che ci permette di sperimentare le nostre qualità e di scoprirne di nuove. Vivere il Servizio come relazione di reciprocità, significa mettersi nella condizione di ricevere e gioire delle piccole cose che, insieme, si costruiscono.*

Quest’anno ho vissuto la mia prima esperienza di Servizio, come Scolta del Gruppo scout Napoli14, a Scuola di Pace. Ho avuto modo di osservare la comunità con occhi estranei solo per poco: sono stata immediatamente travolta dal sentimento di accoglienza e appartenenza che circola libero in ogni aula, in ogni studente, in ogni volontario. Ho partecipato alla mia prima lezione nella classe Blu, osservando il metodo, i gesti esperti e le parole efficaci di Giacinta e Mirella: le loro espressioni non trovavano ostacolo tra i suoni dell’aula, esisteva un silenzio attento e carico di determinazione, scalfito da qualche parola detta in aiuto tra vicini.

Da quel pomeriggio, ho avuto la possibilità di riconoscere la stessa atmosfera ad ogni lezione, sempre uguale e sempre carica. La relazione tra studenti sa di comunità: ognuno, riconoscendo nell’altro sé stesso, tenta di alleggerire il peso della difficoltà della lingua, attraverso piccoli suggerimenti ad alta voce e sguardi in lingue diverse. La lezione diventa così un momento di scambio e arricchimento continuo, tra tutti e per tutti, orizzontale.

In punta di piedi, ho iniziato ad intervenire attivamente nelle lezioni, emozionata e a tratti timorosa: temevo di essere d’intralcio, di non riuscire a prestare il Servizio che quei momenti meritavano. Passo passo, proprio nelle aule della Scuola, ho capito che il Servizio non ha limiti o condizioni, il Servizio è un concetto fraterno di amore. Le aspettative, l’inadeguatezza, il timore, sono sentimenti lontani da ciò che la collettività costruisce, riuscendo a farlo grazie alle gocce di sé stesso che ognuno versa nel progetto. Così nelle lezioni ho svolto mansioni varie, tentando di imparare il più possibile, disegnando alla lavagna, facendo l’appello, proponendo attività, ascoltando in silenzio. Entusiasta, ho cominciato a seguire un secondo corso, partito in primavera, nato per rispondere all'esigenza di classi di italiano per i tantissimi che sono arrivati e arrivano, fuggendo, dell'Ucraina. In quest'occasione mi sono confrontata con ragazze e ragazzi, adolescenti come me, dei quali ho potuto conoscere frammenti di vite che sarebbero dovute essere tanto simili alla mia, diventate improvvisamente tanto diverse.

Il ricordo che più colorato cammina nel mio cuore e nei miei pensieri, è la cerimonia di consegna degli attestati agli studenti, che si svolge al termine dell'anno scolastico. Riuniti negli spazi dove per tutto l'anno ci si è incontrati e si è condiviso un pezzettino di vita, si ringrazia l'anno passato, ci si saluta sperando di trovarsi al successivo, è una vera e propria festa. Ognuno gioisce di ciascuno dei compagni che, emozionato, imbarazzato, teso, al suono del proprio nome muove i passi per accogliere il proprio attestato, che è un simbolo:  impegno e sacrificio, frutto di una comunità che costruisce.

L'ultima immagine con cui scelgo di raccontare la mia esperienza è quindi quella di un arcobaleno: la gioia del donarsi si riflette in tutte le lingue, in tutti i colori.

"Sai se guardo intorno a me
C'è da fare
C'è chi tempo non ne ha più
Se siamo solidi e solidali
Insieme si fa

Sai oggi imparerò
Più di ieri
Stando anche insieme a te
Donne e uomini, non solo gente
E insieme si fa

Un arcobaleno di anime
Che ieri sembrava distante
Lui traccia percorsi impossibili
Strade e pensieri per domani"

*Dal canto scout, 'Strade e pensieri per domani'*